

**L'IPE DIPLOMA ALTRI 30 GIOVANI** | Alla cerimonia il presidente dell'Istituto Raffaele Calabrò

## «È la formazione la chiave dello sviluppo»

**NAPOLI.** Entreranno anche loro a far parte dell'associazione Alumni, che riunisce i diplomati Ipe in Finanza. Ieri, infatti, l'Istituto per ricerche e attività educative che ha sede alla Riviera di Chiaia, ha consegnato trenta nuovi attestati di partecipazione ai partecipanti all'ultimo corso di alta formazione in Finanza avanzata che, come i loro predecessori, sono destinati all'impiego in grandi società o istituti di credito in Italia o all'estero. La percentuale di occupazione dei diplomati Ipe è di oltre l'80%. La cerimonia ufficiale è stata aperta da Raffaele Calabrò (nella foto) neo eletto presidente dell'Ipe.

**Professore, in che modo l'alta formazione può aiutare il Mezzogiorno?**  
«Si continua a parlare di una questione Mezzogiorno, oscillando tra un'ipotesi centralista ed una federalista. Il tutto in una visione esclusivamente economicista. Forse talvolta si dimentica quanto invece ricorda l'Unione Europea: l'importanza dell'economia delle conoscenze. Forse cioè

si trascuri la centralità della formazione come volano strategico di sviluppo economico ma anche sociale e morale. La formazione è una risorsa attiva, che innesca un nuovo dinamismo sociale. E soprattutto, può idearsi una rete integrata della formazione, che coinvolga tutte le istituzioni formative, dalla scuola, alle università fino agli enti di alta formazione».

**Una rete della formazione?**

«Sì, un network che si ponga un unico obiettivo: formare giovani in grado di diventare protagonisti del mondo del lavoro e, di conseguenza, dello stesso sviluppo del territorio. Una rete che coinvolga le istituzioni pubbliche e private ma anche i diversi gruppi sociali, dalle famiglie stesse a tutte le associazioni professionali, una grande alleanza per la formazione dei giovani che si imponga all'attenzione di tutti i dibattiti e al centro delle scelte politiche locali e nazionali».

**Come funzionerebbe?**

«Come una filiera della formazione, che punterebbe su master e alta for-



mazione come indispensabile raccordo tra università e mondo del lavoro. Una filiera che consideri come obiettivo ultimo la persona, oltre che le competenze, e che quindi intenda l'alta formazione anche in questa direzione».

**Insomma c'è bisogno di uomini?**

«In fondo il mercato del lavoro, oltre che competenze e professionalità, cerca innanzi tutto uomini, giovani professionisti che abbiano sì abilità e capacità, ma anche salde "qualità" umane e forti motivazioni».

**In Campania e nel Mezzogiorno la platea di giovani non manca di certo.**

«Ci si deve solo chiedere che cosa si sta costruendo davvero per loro, quali politiche si stanno davvero attuando perché questi giovani maturino come persone e come professionisti».

**L'Ipe da lei presieduto lavora in questo senso?**

«Da oltre venticinque anni si impegna in questa direzione e con questo obiettivo: segue studenti dalla scuola al mondo del lavoro, offre assistenza e guida professionale ed umana a ragazzi di tutte le età e in tutte le fasi della propria crescita. Perché sia davvero crescita umana e personale. Ora vuole solo sollecitare maggiormente istituzioni, classe politica e dirigenti perché il singolo impegno possa davvero essere tassello di un affresco molto più ampio e ambizioso. La strada è ancora lunga, ma l'impegno non verrà meno».

[REDEC]